

Inibitore per monomeri acrilici

Fenotiazina LVT 2330 di Solvay protegge dalla polimerizzazione incontrollata acidi acrilici e metacrilici, esteri e altri monomeri negli impianti di stoccaggio.

19 luglio 2021 08:35

Il gruppo belga Solvay ha messo a punto Fenotiazina LVT 2330, nuova generazione di inibitori 'shortstop' formulata per prevenire la polimerizzazione incontrollata di acidi acrilici e metacrilici, esteri e altri monomeri in impianti di stoccaggio di materiale sfuso, serbatoi di trasporto e contenitori.

La polimerizzazione precoce è potenzialmente pericolosa poiché la reazione diventa incontrollabile e il calore che si genera può innescare incendi, esplosioni, o la rottura di contenitori chiusi per stoccaggio e trasporto.

Parte della linea di solventi Solvay per applicazioni industriali, Fenotiazina LVT 2330 contiene una soluzione liquida attiva di PTZ al 30%, disciolta nel solvente Rhodiasolv Polarclean HSP1; viene proposta come alternativa all'N-metil-2-pirrolidone (NMP), impiegato negli Stati Uniti e nell'UE come solvente per inibitori shortstop, ma considerato una sostanza estremamente rischiosa (SVHC) ai sensi delle normative Reach.

Il nuovo inibitore - afferma Solvay - è più sicuro da maneggiare rispetto ad altre soluzioni contenenti NMP e ha anche un punto di congelamento più basso, caratteristica molto vantaggiosa per gli impianti e per il trasporto nei climi più freddi. Inoltre, l'alta concentrazione di PTZ attivo nella Fenotiazina LVT 2330 permette l'impiego e lo stoccaggio di questo shortstop sia nelle grandi che nelle piccole installazioni.

"Vediamo un grande potenziale di mercato per questo innovativo inibitore shortstop con solvente non tossico e non volatile per i mercati degli acrilici in Nord America e in Europa, dove l'industria e le autorità sono sempre più sensibili alle criticità legate alla tossicità chimica - commenta Lars Fischer, Worldwide Technical Market Manager di Solvay -. Tuttavia, il più grande potenziale si trova in Asia laddove gli inibitori shortstop non erano in precedenza obbligatori e solo recentemente sono stati più ampiamente accettati e utilizzati per contribuire a ridurre il rischio di incidenti.

